



# LA PAROLA DELL'OTTAVO GIORNO

*"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)*

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

---

## LECTIO

SAP 1,13-15; 2,23-24  
SAL 29 (30)  
2COR 8,7-9.13-15  
MC 5,21-43-34

**MEDITATIO** A Mosè che lo supplicava di mostrargli la sua gloria, Dio aveva risposto che avrebbe potuto vederlo soltanto 'di spalle' (cf. Es 33,18-23). Anche la donna malata, di cui ci narra Marco, tocca Gesù da dietro e subito viene guarita. Gesù, tuttavia, desidera incontrarla personalmente e mostrarle il suo volto. Si volta: ora possiamo guardare Dio non solo di spalle, ma fissare lo sguardo sul suo volto che si incarna nel volto di un uomo. Gesù non cerca il volto anonimo delle folle, ma quello personale di uomini e donne incontrati nel segreto del loro nome e della loro storia. Accade anche nella casa di Giàiro. Caccia via tutti, rimane solo con pochi intimi e non si limita a guardare la fanciulla e a parlarle; la prende per mano, in un gesto che dice tutta la prossimità di un Dio che tocca la nostra carne, tocca addirittura la nostra morte, per restituirci a quell'immagine incorruttibile nella quale siamo stati creati,

come ci ricorda la Sapienza. Essere a immagine di Dio significa che il suo volto, guardandoci, imprime in noi la sua somiglianza. Questa è l'autentica ricchezza che Gesù ci dona facendosi povero nella carne della nostra umanità, resa a lui somigliante per la vita eterna.

---

**ORATIO** SIGNORE, ANCHE NOI TI SUPPLICHIAMO DI MOSTRARCI IL TUO VOLTO. DESIDERIAMO VEDERTI NON DI SPALLE, MA LASCIARE CHE IL TUO SGUARDO SIA RI-VOLTO VERSO DI NOI, PER PARLARTI BOCCA A BOCCA, COME UN AMICO PARLA CON IL SUO AMICO. PRENDICI PER MANO E FACCI STARE IN PIEDI DAVANTI A TE, ALLA TUA PRESENZA. COSÌ SAREMO GUARITI, LIBERATI DA OGNI PAURA, VITTORIOSI SUL MALE E SULLA MORTE.

---

**CONTEMPLATIO** IL FIGLIO DI DIO, VENENDO NELLA NOSTRA CARNE, HA DESIDERATO MOSTRARCI LA PROSSIMITÀ DI DIO ALLA NOSTRA VITA. EGLI CAMMINA SULLE NOSTRE STRADE, ENTRA NELLE NOSTRE CASE, CI PRENDE PER MANO E SI LASCIA TOCCARE DALLA NOSTRA MANO. LE SUE SPALLE DIVENTANO UN VOLTO CHE POSSIAMO CONTEMPLARE, NEL QUALE RISPECCHIARE LA NOSTRA RICERCA DI VITA E DI FELICITÀ.

---

*Il testo del commento  
può essere scaricato dal sito della Comunità monastica:  
[www.monasterodumenza.it](http://www.monasterodumenza.it)*